

# Quartieri

ORGANO DI COLLEGAMENTO DEI CATTOLICI DELLA ZONA 3 - MILANO

www.dainostriquartieri.it

## IL MESSAGGIO PER L'APERTURA DI EXPO

### PAPA FRANCESCO: GLOBALIZZIAMO LA SOLIDARIETA'

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Sono grato per la possibilità di unire la mia voce a quelle di quanti siete convenuti per questa inaugurazione. È la voce del Vescovo di Roma, che parla a nome del popolo di Dio pellegrino nel mondo intero; è la voce di tanti poveri che fanno parte di questo popolo e con dignità cercano di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani, che Dio ama come figli e per i quali ha dato la vita, ha spezzato il pane che è la carne del suo Figlio fatto uomo. Lui ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". La Expo è un'occasione propizia per **globalizzare la solidarietà**.

Cerchiamo di non sprecarla ma di valorizzarla pienamente! In particolare, ci riunisce il tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Anche di questo dobbiamo ringraziare il Signore: per la scelta di un tema così importante, così essenziale... purché non resti solo un "tema", purché sia sempre accompagnato dalla **coscienza dei "volti"**: i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano. Vorrei che ogni persona - a partire da oggi -, ogni persona che passerà a visitare la Expo di Milano, attraversando quei meravigliosi padiglioni, possa percepire la presenza di quei volti. Una presenza nascosta, ma che in realtà dev'essere la vera protagonista dell'evento: i volti degli uomini e delle donne che hanno fame, e che si ammalano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva.

Il "paradosso dell'abbondanza" - espressione



usata da San Giovanni Paolo II parlando proprio alla FAO (Discorso alla I Conferenza sulla Nutrizione, 1992) - persiste ancora, malgrado gli sforzi fatti e alcuni buoni risultati. Anche la Expo, per certi aspetti, fa parte di questo "paradosso dell'abbondanza", se obbedisce alla cultura dello spreco, dello scarto, e non contribuisce ad un modello di sviluppo equo e sostenibile. Dunque, facciamo in modo che questa Expo sia occasione di un cambiamento di mentalità, per smettere di pensare che le **nostre azioni quotidiane** - ad ogni grado di responsabilità - non abbiano un impatto sulla vita di chi, vicino o lontano, soffre la fame. Penso a tanti uomini e donne che patiscono la fame, e specialmente alla moltitudine di bambini che muoiono di fame nel mondo. E ci sono altri volti che avran-

no un ruolo importante nell'Esposizione Universale: quelli di tanti operatori e ricercatori del settore alimentare. Il Signore conceda ad ognuno di essi saggezza e coraggio, perché è grande la loro responsabilità. Il mio auspicio è che questa esperienza permetta agli imprenditori, ai commercianti, agli studiosi, di sentirsi coinvolti in un **grande progetto di solidarietà**: quello di nutrire il pianeta nel rispetto di ogni uomo e donna che vi abita e nel rispetto dell'ambiente naturale. Questa è una grande sfida alla quale Dio chiama l'umanità del secolo ventunesimo: smettere finalmente di abusare del giardino che Dio ci ha affidato, perché tutti possano mangiare dei frutti di questo giardino. Assumere tale grande progetto dà piena dignità al lavoro di chi produce e di chi ricerca nel campo alimentare. Ma tutto parte da lì: dalla **percezione dei volti**. E allora non voglio dimenticare i volti di tutti i lavoratori che hanno faticato per la Expo di Milano, specialmente dei più anonimi, dei più nascosti, che anche grazie a Expo hanno guadagnato il pane da portare a casa. Che **nessuno sia privato di questa dignità!** E che nessun pane sia frutto di un lavoro indegno dell'uomo! Il Signore ci aiuti a cogliere con responsabilità questa grande occasione. Ci doni Lui, che è Amore, **la vera "energia per la vita"**: l'amore per condividere il pane, il "nostro pane quotidiano", in pace e fraternità. E che non manchi il pane e la dignità del lavoro ad ogni uomo e donna. Grazie.

#### SPECIALE EXPO

**Sangalli pag.2, Salati e Arrigoni pag. 3**

#### OLTRE L'EMERGENZA

### LAMBRO

Dai Nostri Quartieri, nell'edizione del mese di dicembre scorso ha dato evidenza ai danni che l'esondazione ha arrecato alle strutture di Exodus, del Centro Schuster e del quartiere Feltrè.

In questa edizione diamo notizia dell'impegno delle istituzioni per prevenire per quanto possibile analoghi disastri.

**Servizi e reportage alle pagine 4 e 5**

### R23, una radio per Lambrate

**RADIO 23  
LAMBRATE**



Un nuovo canale di comunicazione è nato nel quartiere di Lambrate: si tratta di Radio 23, come il numero dello storico tram che attraversa il quartiere.

**Costamagna a pagina 5**

### Può l'università essere casa?

DI DON CESARE BELTRAMI \*



A chiunque sia capitato di passare intorno alle otto del mattino per le uscite della metropolitana di piazza Piola non può non essere capitato di chiedersi quanti siano gli studenti di città studi.

*Segue a pag. 6*

## EXPO, DA PIAZZA DUOMO A LAMBRATE

DI DANIELA SANGALLI

**M**ercoledì 20 maggio presso la parrocchia di san Martino in Lambrate la Caritas decanale ha organizzato un incontro con Alberto Arciniega, delegato della Caritas Messicana. Con il supporto di due video, Arciniega ha presentato due recenti progetti portati avanti dalla Caritas Messicana nelle sue varie articolazioni (Caritas centrale, diocesana e parrocchiale) in due stati messicani (Bassa California e Quèretaro) in cui la maggioranza della popolazione vive in condizioni di estrema povertà.

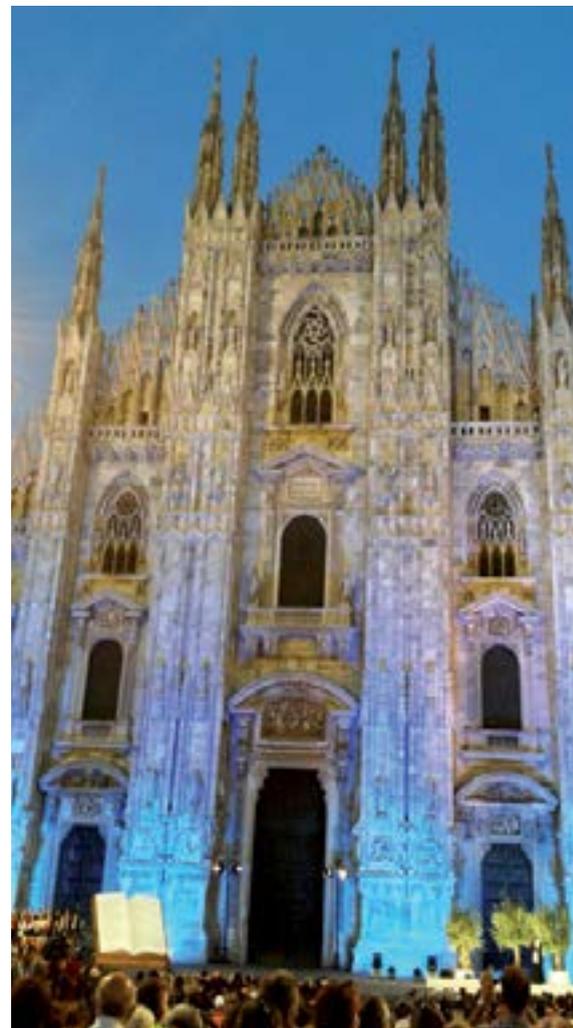
Abbiamo potuto condividere la riflessione che si è tenuta a livello mondiale, martedì 19 maggio, in Expo con il Caritas Day, durante il quale i rappresentanti delle Caritas di 174 nazioni hanno presentato le conclusioni della Campagna "Una famiglia umana, cibo per tutti". Questa giornata è stata preceduta, la sera di lunedì 18 maggio, dal grande evento di musica, teatro, arte e fede, che in piazza Duomo ha riunito migliaia di persone e ha inaugurato la partecipazione ecclesiale in EXPO.

Durante le due ore di spettacolo si sono alternate letture dai testi sacri (la Creazione, la pesca miracolosa dal Vangelo di Giovanni, le nozze di Cana, l'inno alla carità) e testi classici come il brano dei Promessi Sposi, del "pane del perdono"; musica classica (Bach, Elgar, Mascagni), e particolari esecuzioni dell'Ave Maria, cantata in

dialetto da Davide Van der Sfroos, e dalla cantante libanese Tania Kassis, accompagnata da due giovani muezzin sunniti che hanno intonato l'invito alla preghiera tradizionale dell'Islam, "Allah è grande". Le testimonianze del direttore della Caritas del Senegal e del parroco di Greco dove sorge in Refettorio Ambrosiano, e l'esecuzione dell'inno della Campagna mondiale contro la fame cantato dalla cantante panamense Mariaesteli Rios, hanno riportato al centro dell'attenzione l'attualità e l'impegno per la solidarietà.

Il divertentissimo intervento di Giacomo Porretti ha "riletto" la Bibbia come "il più grande libro di cucina mai scritto", ricordando gli episodi di Eva e della mela, delle lenticchie di Esaù, e il pane eucaristico, Gesù che si dona per essere alimento per gli uomini. La riflessione del Card. Scola si è fatta accorata preghiera: "Signore, da chi andremo? Tu sei il pane vivo che dà la vita". Dopo la suggestiva esecuzione del Tantum Ergo Sacramentum, con alcuni momenti di incredibile silenzio di adorazione del Pane Eucaristico, in una piazza gremitissima, la serata si è chiusa con l'invito, tratto dal vangelo di Marco della moltiplicazione dei pani e dei pesci: "Voi stessi date loro da mangiare".

Un invito. Un compito, perché come ha detto il Card. Maradiaga "Essere liberi dalla fame è un diritto umano, incoraggiamo i responsabili politici affinché questo diritto diventi realtà per tutti".



### Il testo della canzone Ave Maria di Davide Van De Sfroos

Ave Maria,  
Che te borlet fö del quadru,  
Prega per el martul,  
E prega per el ladru.  
Ave Maria,  
Inciudada là in söl mür  
Nella ca' del magütt  
E nella ca' del dutür

Varda, varda, varda, varda giò  
Madona del Rusari  
Sèmm tücc lampeden  
Del stess lampadari.  
Varda, varda, varda, varda giò  
Madona del Rusari  
Sèmm tücc padreterni,  
Sèmm tücc ciulandari.

Ave Maria  
Che te mènum in prucesiòn,  
Strepa fù i pecàa  
Cunt el cavabüsciòn  
Ave Maria  
E forsi ghemm pagüra  
Che vegna giò'n quai angel  
Cun la faccia pussè scüra.

Ave Maria, vestida de celest  
Se regordumm de te  
Dumàa suta i fèst  
Ave Maria  
Cunt el cör pièe de spaad  
Varda quel che sucèed  
Giò in mezz ai stràad.

### CARTAS IN Expo Milano 2015

Il messaggio universale "Dividere per Moltiplicare"

**"Nutrire il pianeta, energia per la vita"** è il tema di Expo Milano 2015.

**"Dividere per Moltiplicare"** è la risposta di Caritas: la condivisione delle risorse, saperi e competenze come proposta al problema del cibo e del nutrimento per tutti.

**"Dividere per Moltiplicare"** vuol dire ricordare che in un mondo di 7 miliardi di persone e che produce cibo per 12 miliardi, 800 milioni soffrono la fame.

**"Dividere per Moltiplicare"** parla del cibo come nutrimento del corpo ma non solo: attraverso il cibo l'uomo ritrova la sua identità e interiorità, la produzione di cibo lo mette in relazione con gli altri uomini e con la natura (l'organizzazione del lavoro centrata sull'individualismo e l'accumulo esasperato di risorse, mette invece a repentaglio il futuro di tutti!).

**"Dividere per Moltiplicare"** parla della condivisione delle risorse e delle competenze per moltiplicare le energie e le possibilità.

VENDITORE  AUTORIZZATO

Auto JOLLY

OFFICINA AUTORIZZATA  
ASSISTENZA E VENDITA  
CARROZZERIA  
CENTRO REVISIONI

20134 MILANO - e-mail: team@fiatautojolly.it  
Via Crescenzago, 23 - Via Ponte di Legno, 12  
Tel. 02.2158.466 - 02.2152.595 - Fax 02.2155.156

## IL CARITAS DAY IN EXPO

DI MERI SALATI

Carlin Petrini di Slow Food si è lamentato di Expo, ha detto che così com'è stato realizzato non gli piace: "Sono tutti venuti a vendere. Tanti padiglioni, pochi contenuti".

In realtà qualcuno che ha portato i contenuti c'è: in primis Papa Francesco che con il suo video-messaggio in occasione dell'inaugurazione di Expo ha detto: "Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani, che Dio ama come figli e per i quali ha dato la vita, ha spezzato il pane che è la carne del suo Figlio fatto uomo.

Lui ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: 'Dacci oggi il nostro pane quotidiano'.

Expo è un'occasione propizia per globalizzare la solidarietà. Cerchiamo di non sprecarla ma di valorizzarla pienamente!"

E poi Caritas che ha portato all'Expo la voce degli esclusi in occasione del Caritas Day dello scorso 19 maggio. Si è trattato di un'intera giornata dedicata al diritto al cibo, alla lotta alla fame nel mondo, alle buone pratiche, che ha avuto per protagonisti i rappresentanti di migliaia di volontari e operatori impegnati quotidianamente nella lotta alla fame, anche nelle



aree del pianeta più povere che non sono rappresentate da Expo. Un racconto dalla parte dei più deboli. Hanno partecipato 174 delegati delle Caritas attive in 85 paesi che sono confluiti nel sito espositivo per questa straordinaria occasione: 60 gli africani, 34 i latino americani, 26 gli asiatici, 15 i mediorientali, 11 gli europei,

8 i rappresentanti provenienti dall'Oceania, uno dal Nord America, 29 arcivescovi, oltre a 800 laici e sacerdoti.

Al centro della giornata ci sono state le conclusioni della campagna contro la fame nel mondo "One human family, food for all", lanciata da Papa Francesco a dicembre 2013 e la presentazione di uno studio di Caritas Internationalis sulla sicurezza alimentare da cui emerge che le principali cause della carenza di sicurezza alimentare sono la mancanza di accesso alle risorse per gli agricoltori di piccola scala, la bassa produttività agricola, l'impatto del cambiamento climatico e le inadeguate politiche governative. La mancanza di sicurezza alimentare genera non solo fame e malnutrizione ma anche immigrazione, diseguaglianze e criminalità.

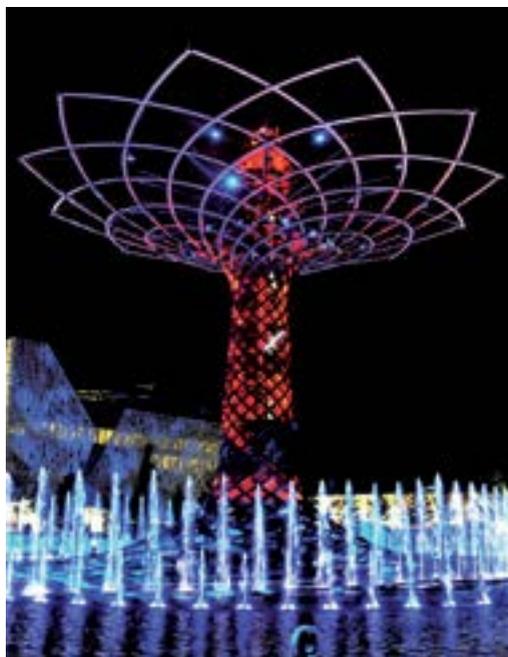
La mancanza di cibo adeguato ha impatto non solo sulla salute e la mortalità, ma anche sull'educazione, la corruzione e la cultura di dipendenza dalla carità e dal welfare.

Caritas continua la sua presenza in Expo con un piccolo spazio (l'Edicola Caritas) al cui interno si snoda un percorso in cui, tramite un'esperienza interattiva e multimediale, il visitatore ascolta, vede partecipa, si emoziona, comprende che la divisione-condivisione è possibile.

## VISITARE L'EXPO

DI FRANCESCO ARRIGONI

Dopo un lungo lavoro, iniziato anni fa e non privo di problemi di varia natura, finalmente il primo maggio è stato inaugurato l'EXPO2015. Durante la giornata inaugurale, oltre alla cerimonia ufficiale, si è svolta anche una manifestazione dei NO-EXPO che poteva essere utile per una comprensione degli elementi critici del tema NUTRIRE IL PIANETA-ENERGIA PER LA VITA (FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE) ma che è stata oscurata dalla presenza violenta dei Black Block che sono purtroppo riusciti a dominare la "scena" mediatica; fortunatamente la giornata all'esposizione è proseguita con un gran numero di visitatori. Infatti ora l'occasione di una visita alla piattaforma EXPO è l'elemento che può interessare anche i cittadini della Zona 3, mentre sarebbe estremamente positivo che gli amici no-expo concentrassero la loro attenzione su uno degli aspetti più critici di ogni esposizione universale: che fare alla fine della manifestazione dell'area espositiva. Su come organizzare la visita è evidente che il gusto e la curiosità personale sono elementi che hanno ampia possibilità di esprimersi, visto il notevole numero



di padiglioni e l'ampiezza dell'area espositiva. Possiamo ricordare che il padiglione della Santa Sede, della Caritas e la Cascina Triulza, dedicata al no-profit, caratterizzano una presenza di "area cattolica" che ovviamente il nostro giornale deve segnalare. Personalmente poi ritengo che i cosiddetti "cluster" cioè i padiglioni collettivi dedicati a nove identità tematiche:

riso, caffè, cacao, mondo delle spezie, cereali e tuberi, frutta e legumi, isole, agricoltura e nutrizione nelle zone aride, bio-Mediterraneo, siano decisamente collegati al nostro cibo quotidiano e meritino uno spazio particolare durante la visita.

Naturalmente questo non vuol dire che non sia interessante visitare i padiglioni dei paesi a cominciare da quello dell'Italia, per poi continuare con quelli dell'area Europea ed extra-europei come, ad esempio, la Cina.

È opportuno segnalare che in occasione di EXPO2015, dalla collaborazione di due grandi testate, Avvenire e Famiglia Cristiana, con il sostegno dell'Ufficio Comunicazione della diocesi di Milano, sarà diffuso un mensile gratuito NOIEXPO, per sei numeri, che racconterà i temi dell'esposizione e la presenza della Chiesa con uno sguardo attento, tra l'altro, al tema del diritto al cibo ed all'acqua.

In un precedente articolo e sul sito Dai Nostri Quartieri abbiamo segnalato le manifestazioni e gli incontri che si sono svolti nella fase preparatoria dell'EXPO; ora sarebbe interessante che nei decanati, nelle parrocchie, nelle associazioni si organizzassero visite, tenendo conto che per gli aspetti pratici la diocesi segnala come riferimento la Duomo Viaggi.



DI GIAMPAOLA NEGRI E CESARE BRIVIO\*

**P**ochi anni dopo il trasferimento in Zona 3 del Molinari dalle sedi di piazza Vetra e via Corti, si effettuarono le prime analisi chimiche del fiume Lambro. Erano i primi anni '70 e gli studenti delle classi quinte, del corso di Perito Chimico, ebbero così l'opportunità di affrontare anche le tematiche ambientali. Il fiume Lambro era diventato una "comoda palestra", per lo sviluppo della professionalità e della sensibilità ambientale soprattutto per i futuri tecnici.

Nel corso degli anni, l'accresciuta attenzione alle tematiche ambientali e l'evoluzione delle normative, hanno individuato più chiaramente gli obiettivi e costituito un punto di riferimento relativamente alle analisi chimiche.

Con le sperimentazioni avviate negli anni '80 (chimica Progetto Deuterio) e '90 (F.A.S.E. Fisica Ambientale e Sanitaria Europea) sono stati introdotti anche i controlli microbiologici di base, le analisi dei sedimenti del fiume, del terreno delle rive del Lambro, che hanno integrato e ampliato le esperienze sulle acque superficiali. L'area di progetto Lambronet del 1999 ha esteso lo studio anche all'inquadramento storico e sociale del fiume Lambro, ha permesso di clas-

sificare e raccogliere i dati analitici pregressi. Le analisi di laboratorio si sono attenute al protocollo G.R.E.E.N. (Global Rivers Environmental Education Network). Sono stati analizzati 9 parametri analitici e microbiologici (Solidi Totali, Torbidità, Temperatura, pH, Ossigeno disciolto, BOD5, Nitrati, Fosfati, Colibatteri) che hanno permesso di formulare un giudizio in cinque classi di qualità delle acque superficiali attraverso un dato numerico il W.Q.I. (Water Quality Index).

[www.itis-molinari.eu/Molinari\\_old/studenti/progetti/lambro/start.htm](http://www.itis-molinari.eu/Molinari_old/studenti/progetti/lambro/start.htm)



Lo stesso protocollo è stato utilizzato, nel 2011, ad un anno dal disastro ambientale di immissione dolosa, di una ingente quantità di idro-

carburi nel fiume Lambro a Villasanta (MB). Con la collaborazione di Legambiente sono stati illustrati i risultati nel convegno di presentazione del documentario "Ciar cumè l'acqua del Lamber" (chiaro, com'è l'acqua del Lambro).

Le analisi chimico-microbiologiche hanno principalmente una finalità didattica e vengono ormai effettuate con cadenza annuale dagli studenti del corso di Biotecnologie Ambientali, e forniscono un'istantanea delle condizioni del fiume Lambro. La collaborazione con Legambiente ha permesso dallo scorso anno a studenti dello stesso corso di partecipare a uno stage ambientale sulla "Goletta dei laghi" per il controllo della balneabilità delle acque del lago di Varese, di Monate e del fiume Olona.

Il Molinari è presente in Padiglione Italia di EXPO 2015, uno studente del quinto anno corso di Chimica e materiali, Ivan Cultrone, presenterà il 9 giugno un video che lo vede come protagonista e regista, "School job relation". Il video illustra la sua esperienza di alternanza scuola-lavoro effettuata presso l'azienda Arkema di Rho ed è stato selezionato come progetto di eccellenza delle scuole dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Lombardia.

\* docenti ITT Ettore Molinari



## I progetti di Legambiente sul medio corso del Lambro

DI LORENZO BAIO

Da alcuni anni, grazie a Fondazione Cariplo, alcuni gruppi di lavoro stanno cercando faticosamente di ricomporre in una visione generale e coordinata per la Valle del Lambro, nell'ottica di riattivare una connessione ecologica che abbia nel suo fiume, il Lambro, il cardine di questo "nuovo" corridoio ecologico e di questa green way. In tal senso ha lavorato il gruppo di lavoro del progetto "Lambro Metropolitan" composto da ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Comune di Milano, Parco Media Valle del Lambro, Politecnico di Milano e Legambiente, che per due anni ha condiviso e raccolto proposte per la riqualificazione del territorio cittadino lungo il Fiume Lambro, sintetizzandole infine in uno Studio di Fattibilità e in un masterplan e definendo, ove possibile, modalità di riqualificazione e ripristino della funzionalità ecologica del territorio. L'area vasta d'indagine, su cui hanno lavorato i professionisti, è compresa fra Monza e il comune di San Donato Milanese e include, oltre al corridoio fluviale principale di 30 km, gli spazi aperti, naturali e rurali e le aree urbane limitrofe. Lo stesso percorso, con le dovute differenze dovute a territori diversi dal punto di vista della pressione urbanistica, lo stanno compiendo i gruppi di lavoro del Progetto Connubi in provincia di Monza e Brianza e il Progetto Volare nel territorio a sud del ca-

poluogo, fra San Donato Milanese e Melegnano. Il tentativo sarà nel lungo termine di "costruire una valle nuova" che sia fulcro di biodiversità e non più immagine di una ferita ambientale. Per farlo sarà fondamentale che nasca contemporaneamente anche una "Comunità del Fiume", ovvero una rete di attori attivi e sensibili, capaci di curare il territorio.



## BANDO ORTI VIA CANELLI/FOLLI

Con deliberazione del Consiglio di Zona 3 n. 19 del 5 marzo 2015 è stato approvato il "Regolamento del Consiglio di Zona 3 del Comune di Milano per l'assegnazione e la coltivazione di appezzamenti di terreno destinati ad orticoltura (Orti Urbani)".

Con successiva deliberazione n. 29 del 1° aprile 2015, il Consiglio di Zona 3 ha approvato le "Linee guida per il bando orti": si tratta di 109 particelle ortive situate fra le vie Canelli, di fronte all'ingresso principale del Cimitero di Lambrate e la via Folli.

Le particelle ortive sono dotate di allacciamento idrico e di una struttura in legno per il riparo degli attrezzi. Nell'area si trova anche uno spazio comune destinato ad attività di socializzazione.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Settore Zona 3 in Via Sansovino, 9 20133 Milano (orario 9.00/12.00 e 14.30/15.30) entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20 LUGLIO 2015.

Info e download del testo completo del bando su [www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it) nella pagina del Consiglio di Zona 3.



## Gli interventi eseguiti e programmati per evitare le esondazioni

DI GAETANO LA MONTAGNA\*

Attualmente sono in corso e quasi ultimati gli interventi di messa in sicurezza del tratto di Lambro che attraversa i Comuni di Brugherio, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni. Un ulteriore lotto di interventi la cui progettazione è in fase di validazione e riguarderà porzioni di Lambo tra Cologno, Sesto e Milano; una parte di questo lotto è stata già eseguita in somma urgenza nel corso del 2014 immediatamente a monte dello svincolo Tangenziale Est di Via Palmanova, dove peraltro vi era un insediamento non autorizzato, molto pericoloso per chi vi stanziava.

A seguito di segnalazioni pervenute dal settore della Protezione Civile di Milano, l'ufficio AIPo locale ha chiesto alla sede centrale di Parma di finanziare interventi di ripristino della sicurezza idraulica nelle aree del Parco Lambro, in prossimità della Via Feltre, e in corrispondenza dell'intersezione del Lambro con il Naviglio della Martesana.

Sempre in area Parco Lambro adiacente Via Feltre, a seguito dell'ultima piena significativa di Lambro, AIPo ha già ripristinato il tratto di soprassoglio spondale sul lato ovest del fiume crollato nei giorni di novembre 2014. Anche il tratto di arginatura adiacente alla centralina idroelettrica recentemente realizzata in prossimità della Via Corelli, crollato nei medesimi giorni di novembre scorso, è stato ripristinato dalla società proprietaria dell'impianto, dietro prescrizione



dei AIPo. Da ultimo, è in corso la progettazione di un vasto intervento riguardante il tratto di Lambro che va dal Viale Forlanini fino a Ponte Lambro, finalizzato alla messa in sicurezza delle aree di pertinenza dell'aeroporto di Linate; questo intervento è oggi integralmente finanziato da SEA Prime, in base a una convenzione con AIPo che sovrintenderà tutta la procedura e la realizzazione dei lavori. A tal proposito, visti i tempi non proprio brevi per realizzare questo intervento, AIPo sta valutando l'esecuzione di un intervento di temporanea messa in sicurezza dell'abitato a tergo della Via Camaldoli (dove è ubicato anche un Centro cardiologico di grande importanza).

\* Ing. presso l'ufficio operativo di Milano

**RADIO 23  
LAMBRATE**



MILANO **LAMBRATE**

Segue da pagina 1

DI LUCA COSTAMAGNA

Abbiamo incontrato Roberto, fondatore della nuova social radio che sta riscontrando un notevole successo. La radio si ascolta da [www.r23.it](http://www.r23.it) o scaricando l'apposita App.

### Come è nata l'idea di Radio23?

Radio 23 è nata da una mia idea: nonostante con internet sia possibile raggiungere virtualmente tutto il mondo, ho pensato invece di ripartire proprio dal quartiere in cui sono nato e in cui vivo da sempre. Mancava una "voce" che parlasse di tutto quello che avviene a Lambrate, un quartiere vivace e pieno di iniziative, di cui spesso non si viene a conoscenza. La radio è il fulcro attorno alla quale ruotano il Blog, i podcast (per permettere a chi è interessato di ascoltare on demand senza essere legato ad un orario preciso), il canale video di Youtube, i Social Networks Facebook e Twitter ma, soprattutto, il rapporto con le persone... "di persona"! Il nome 23 prende spunto dal tram 23, che fa capolinea proprio nella piazza della stazione di Lambrate. Inoltre, visto che abito in piazza Udine, quasi al confine fra la zona 3 e la zona 2, ho pensato che il numero 23 potesse anche essere interpretato come 2 e 3 (zona 2 e zona 3).

### Quanti se ne occupano?

Nonostante la radio sia scaturita da una mia idea, vorrei che diventasse una radio aperta a tutti coloro che risiedono nella zona, una social radio. Al momento siamo 6 persone, che aiutano compatibilmente con i propri impegni lavorativi, ma invitiamo tutti coloro che sono interessati a collaborare con noi a contattarci. Preciso che la radio è un'iniziativa senza scopo di lucro, tutto il lavoro è volontario.

### A chi si rivolge la Radio, quale pubblico?

#### Quale musica?

La musica in onda è di impronta pop, ma non mancano rock, dance, country, jazz, reggae e chill out. Tutta la nostra musica è rilasciata sotto licenze Creative Commons e Copyleft, non ci sono i grandi successi su R23, ma diamo la possibilità agli ascoltatori di scoprire nuove gemme. Il pubblico è eterogeneo, e la nostra radio si presta come colonna sonora da tenere in sottofondo mentre si studia, si lavora o si fanno altre attività, sia a casa che nei negozi.

VALSERENA  
MONASTERO OTTICARICHIUTI

**Prodotti Valserena**

Profumi, creme, saponi, saponette,  
liquori, artigianato monastico, libri, CD.

Visita il nostro negozio!  
Approfitta degli sconti 2014

[www.valserena.it](http://www.valserena.it)

MONASTERO  
VALSERENA

i prodotti sono disponibili  
in via Ampère, 68 Milano  
il 2° e 4° giovedì di ogni mese  
dalle ore 10 alle ore 12

## Centro Ottico Ricchiuti



La nostra attività nasce per dare un servizio di zona per tutte le esigenze visive. Ci siamo posti l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per le persone che abitano nel nostro quartiere. Abbiamo sviluppato negli anni un approccio di tipo professionale offrendo un servizio a 360° sia per gli occhiali da vista con particolare attenzione tecnica agli occhiali da bambino, sia per le lenti a contatto.

Offriamo quindi competenza, un servizio personalizzato ed il vantaggio di poter essere sempre seguiti dalla stessa persona.



Viale delle Rimembranze di Lambrate, 11  
20134 Milano - Tel. 02.2158264  
[info@otticaricchiuti.it](mailto:info@otticaricchiuti.it) - [www.otticaricchiuti.it](http://www.otticaricchiuti.it)

## Città metropolitana, città interculturale?

DI CHIARA GALBERSANINI

**S**e è certo che Milano, come le altre città metropolitane è toccata dal fenomeno dell'immigrazione ed è divenuta città multiculturale, non è altrettanto vero che esistono politiche capaci di mettere in comunicazione mondi culturali diversi. L'interculturalità, intesa come la possibilità di costruire relazioni tra culture differenti dovrebbe diventare un pilastro per la costruzione di politiche pubbliche capaci di gestire il fenomeno dell'immigrazione e del multiculturalismo.

L'interazione culturale (e non più solo l'integrazione) presuppone infatti uno scambio tra due o più persone e dovrebbe, pertanto, essere accompagnata da una conoscenza reciproca: questo permetterebbe di comprendere mutualmente la propria diversità culturale, non per stigmatizzarla, ma apprezzarla e per valorizzarla; non per averne paura ma per sfruttarla positivamente in quanto ricchezza e trovare possibili punti di incontro. Sarebbe dunque utile individuare quegli strumenti politici e giuridici che diano concretezza ad esperienze di "reciproci-

tà", che allarghino la partecipazione alla vita pubblica anche a coloro che formalmente non sono cittadini, ma fanno ugualmente parte della nostra democrazia, poiché abitano e vivono le città. Ecco il motivo per cui il principio di "fraternità", già inserito in alcune carte internazionali, è stato incluso anche nello Statuto di alcune città metropolitane. Tale principio non solo mette l'accento sulla dimensione sociale di ciascun individuo che si considera solidale con la collettività cui appartiene, ma fa anche propria la dinamica dello scambio, che diventa conoscenza e comprensione reciproca.

Lo Statuto della città metropolitana di Roma afferma che "in virtù del suo storico ruolo centrale, essendo depositaria di una tradizione civile fondata sul dialogo fra culture e popoli, ispira la propria formazione istituzionale ai principi di fraternità, interdipendenza tra popoli e comune destino della società umana, e promuove l'attivazione di relazioni di riconoscimento, reciprocità, condivisione, per contribuire all'edificazione di una cultura di pace e di comunione."

Anche la città metropolitana di Torino, nel pro-



prio Statuto, si impegna a voler "assicurare il valore della fraternità quale condizione dell'agire politico, nella condivisa consapevolezza che la diversità è una ricchezza e che ogni persona, incaricata a svolgere ruoli politico-amministrativi nelle istituzioni, è chiamata ad anteporre il bene della comunità agli interessi di parte, sia personali che di gruppo e di partito." Sarebbe, allora, una buona idea, a vantaggio di tutti, che il principio di fraternità venisse previsto anche nello Statuto della città metropolitana di Milano.

## Può l'università essere casa?

Segue da pag. 1

DI DON CESARE BELTRAMI \*



La risposta è: circa sessantamila, quasi un terzo di tutti gli universitari della città di Milano. Partendo da questo semplice dato numerico diviene subito chiaro che la sfida, esaltante e impossibile, è per la Chiesa di Milano, e per le nostre parrocchie, quella di essere "in uscita" innanzitutto per tutti questi giovani.

C'è molto da imparare da questi ragazzi che nello studio portano con sé le domande e le inquietudini, insieme alle grandi passioni, dei vent'anni.

Se poi vi capitasse di passare per i viali delle università attorno all'ora di pranzo si potrebbero vedere nugoli di persone alla ricerca di un pranzo veloce, ed economico, per poter ritemperare le forze in vista degli impegni pomeridiani.

Volte liete e voci ad alti volumi, dopo i silenzi e la serietà delle mattinate nelle aule austere.

Talvolta però accade di vedere anche dei "solitari" che si aggirano per vie e viali con la stessa faccia che avevano a lezione, concentrati e incapaci di staccare da quanto stavano facendo.

Allora non si può non avere nel cuore quello struggimento, tipico del Pastore, per tutta quella gioventù che spesso ha tanto da chiedere ma non sa bene a chi e quando, immersi come siamo in una cultura dove il solo fatto di avere bisogno è visto come una fragilità, come una debolezza, che espone al pericolo di essere raggirati o delusi da chiunque. Infine, la sera, come per la quiete dopo la tempesta, su piazza Leonardo e le vie limitrofe, calano il silenzio e il buio quasi a coprire tutta quella sete di vita e di conoscenza che ha riempito la giornata. Così, dopo un anno, incrociando decine di ragazzi che passano per "Città Studi" mi viene sempre più urgente la domanda che ho posto all'inizio: perché non provare a dare una casa a tutto questo passare?

Perché non provare ad andare incontro a tutti costoro dicendo loro quello che disse Paolo nell'aeropago di Atene: quello che cerchi c'è?

In fondo la costruzione del domani, il futuro, è la conseguenza della vita che costruisco ora.

Così si avvicina l'estate, la fine di un anno, ma la voglia è quella di cominciare. Ogni giorno. Perché nel passaggio del tempo dell'università possa esserci per ciascuno una casa dove stare.

\* *Cappellano del Politecnico di Milano*



[WWW.UNIVERSI-MI.IT](http://WWW.UNIVERSI-MI.IT)

Uno spazio virtuale per raccontare il mondo reale delle università di Milano: è il giornale online *Universi* ([universi-mi.it](http://universi-mi.it)), realizzato da un gruppo di studenti di vari atenei milanesi, all'interno di un progetto della Pastorale universitaria diocesana.

I suoi contenuti? Tutte le notizie sull'università, qualche testo per una spiritualità dello studio, e ogni domenica un bel commento al Vangelo. Per essere più informati e vivere più consapevolmente il proprio essere cristiano in università.

Presenti naturalmente anche su Facebook e Twitter.

*Paolo Bovio*

**"Associazione Dai Nostri Quartieri"**



**Metti "mi piace" alla nostra pagina Facebook**

dove vengono pubblicate notizie, informazioni e fotografie riguardanti la vita della zona e molto altro ancora

## DAI NOSTRI QUARTIERI IN FESTA A SARONNO

*Il 17 Maggio la gita sociale e l'assemblea annuale con la partecipazione di soci e simpatizzanti*

DI LUCIO BERGAMASCHI

Propongo un piccolo quiz. Chi di voi sa che a 20 minuti di treno da Milano Cadorna c'è uno scrigno d'arte e di bellezza che qualcuno ha definito "Cappella Sistina della Lombardia", considerato dagli storici dell'arte uno degli esempi più insigni di pittura rinascimentale e citato con entusiasmo da Stendhal nel suo *Viaggio in Italia*? Pochi scommetto, eppure questa meraviglia c'è e non bisogna andare a Firenze per vederla ma solo a Saronno: è il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli edificato dalla pietà popolare tra il 1498 e la metà del 500 e impreziosito dagli affreschi di Bernardino Luini e di Gaudenzio Ferrari. Una piacevole scoperta di arte e di fede che hanno fatto anche i soci dell'Associazione Amici di "Dai Nostri Quartieri" che su invito del sottoscritto hanno visitato Saronno sabato 16 maggio scorso. Dopo una breve visita all'adiacente chiesa di San Francesco iniziata nel XII secolo su impulso di Sant'Antonio da Padova e completata nelle sue forme attuali tra il XVI e il XVIII secolo, la comitiva si è trasferita al Santuario sorto in luogo di una piccola cappella che custodiva una statua miracolosa della Vergine poi ricollocata in santuario da San Carlo nel 1581 a lavori conclusi. Allora si era in aperta campa-



Alcuni soci, amici e simpatizzanti di Dai Nostri Quartieri

gna sulla strada varesina che collega Milano con il Ticino, oggi il luogo è inserito nel contesto urbano della città ma mantiene il suo fascino e la sua riservatezza. La fede dei saronnesi, i lasciti e le donazioni sapientemente amministrati dai Deputati laici consentirono di edificare su quel luogo un tempio magnifico e di riempirlo di opere di inestimabile valore. Tra il 1515 e il 1530 vi operò uno dei principali allievi di Leonardo, Bernardino Luini che affrescò la cappella principale con 4 grandi scene che raffigurano momenti della vita di Maria. Morto il Luini a completare l'opera fu chiamato Gaudenzio Ferrari che affrescò la cupola con lo straordinario concerto degli angeli, un'opera unica con più di 300 figure circondata da statue lignee di pregevole fattura raffiguranti i Profeti e le Sibille. Accanto all'altare due grandiose composizioni lignee di Andrea da Milano, il *Compianto di Cristo* e l'*Ultima Cena*. Completano il complesso un chiostro solo parzialmente completato in cui trova sede una bella quadreria e lo splendido

campanile di Paolo Della Porta alto 47 metri e divenuto per la sua bellezza un modello più volte replicato in Lombardia. Il Santuario è innanzitutto un luogo di fede, amato da tutti i saronnesi e ancor oggi meta di pellegrinaggi da tutta la regione, un tesoro che la Chiesa locale e la comunità civile hanno custodito per secoli con amore e oggi si intende valorizzare e far conoscere ancora meglio inserendolo nei circuiti turistico culturali di Regione Lombardia e della Diocesi Ambrosiana. La visita – sapientemente guidata dal Conservatore dell'Archivio Storico Giuseppe Colombo – si è conclusa con un simpatico momento conviviale in una trattoria immersa nel verde del Parco delle Groane e con l'assemblea annuale, con la relazione del presidente Luigi Andreoli. Una piacevole scoperta per chi ha partecipato alla giornata, una proposta per una facile e comoda gita fuori porta da rilanciare a tanti amici desiderosi di conoscere meglio i tesori di arte e di fede di cui è ricca la nostra Lombardia.

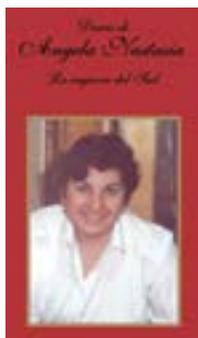


### Una maestra del lavoro molto originale



Ho conosciuto Angela come collega del Consiglio Scolastico della Zona 12 dove lei era stata nominata in rappresentanza dei sindacati ed io dei genitori.

Già in quell'occasione si era distinta per determinazione e impegno. La nostra amicizia è proseguita anche dopo per oltre 20 anni; quando andavo alla Standa di via Palmanova a fare il "portaborse", all'uscita cercavo di infilarmi verso la cassa dove c'era lei; era l'occasione per una battuta ed un cordiale saluto. Ci siamo persi di vista per qualche anno fino al 1° maggio del 2006 quando ci siamo ritrovati per il conferimento Stella al Merito di Maestro del Lavoro e il 22 marzo 2007 per il conferimento dell'Ambrogino d'oro. L'ultima (per ora) impresa di Angela è stata la stesura del diario "La ragazza del Sud", libro prevalentemente autobiografico dove racconta con entusiasmo il suo impegno familiare, sociale e



lavorativo. Ed è in questo ambito della sua vita, senza trascurarne gli altri nel quale ha saputo esprimere la sua generosità verso il prossimo e in spirito di servizio ricoprendo posizioni sindacali crescenti sino ai massimi livelli compresa l'elezione al Congresso Nazionale della CISL.

Vivere il sindacato dal di dentro le ha consentito di conoscerne l'organizzazione ed i protagonisti e di raccontarli nel suo libro, che pertanto ne assume anche il valore di

testimonianza storica della durata di quasi mezzo secolo. Il tutto espresso con semplicità di linguaggio e ben supportato da belle fotografie rappresentative dei contenuti del testo.

Complimenti Angela!

*Maestro del Lavoro Luigi Andreoli*

*N.B.: Le prenotazioni possono essere fatte al cellulare 349 7791548*

### I Maestri del Lavoro della Zona

Come, ormai da oltre 60 anni sono stati nominati dal Presidente della Repubblica i Maestri del lavoro italiani. La cerimonia del conferimento della Stella al Merito del lavoro è avvenuta in tutti i capoluoghi di regione in occasione del 1° maggio tranne che in Lombardia ove è avvenuta il 10 maggio per evitare la sovrapposizione con l'inaugurazione dell'EXPO. Grandi le novità per la nostra Zona: oltre il doppio degli anni passati il numero degli insigniti e per la prima volta le quote rosa sono in maggioranza.

**FACHIN ANTONELLA, PALUMBO GABRIELLA,  
PANNUTI AMALIA, ROSSI MARCO,  
SCACIGA LETIZIA, SIRTORI MARIO GEROLAMO,  
STEVANELLA VLADIMIRO**

Ai nuovi Maestri le congratulazioni della Associazione di Amici di *Dai Nostri Quartieri* e in particolare dei soci M.d. L. Andreoli Luigi e M.d.L. Caldi Claudio con il caloroso invito a "lavorare" fregiandosi del nuovo merito oltre che nella Federazione anche negli ambiti sociale e scolastico. Pure nella nostra Associazione potrete "lavorare" con soddisfazione.

## Borgo di Casoretto, oltre seicento anni di storia

**C**orso Buenos Aires è il fulcro di sviluppo della nostra zona. Fin dall'antichità, infatti seguiva il tracciato della strada militare romana del 333 d.C. per Bergamo, Brescia e quello dello "stradone di Loreto" che univa le attuali via Larga, piazza San Babila, corso Venezia e piazzale Loreto a Monza, Crescenzago e Vimodrone. Chi usciva da Milano nel 1600 lungo quell'itinerario incontrava tre chiese dedicate alla Madonna e denominate a seconda del colore della pelle della Vergine o dei suoi vestiti: la Madonna Nera di Loreto nell'attuale Piazza Lima (ormai scomparsa), la Madonna Bianca di Casoretto e la Madonna Rossa di Crescenzago. In corrispondenza dell'attuale via Carretta (fra le piazze Argentina e Loreto), lo "stradone" si biforcava ed un braccio proseguiva verso il borgo di Casoretto, prendendo il nome di "strada delle Rottole", da "rotul" ciottoli, sassi. Questa strada seguiva le attuali vie Costa, Leoncavallo, piazza Sire Raul (piazza delle Rottole) e Palmanova fino alla cascina e alla piccola chiesa di San Carlino alle Rottole, per proseguire poi verso Crescenzago.



Madonna di Zavattari, fine '300

Dopo la via Costa si raggiunge piazza Durante dove una statua della Madonna Bianca di Casoretto invita i passanti di ieri e di oggi a visitare la chiesa, che si staglia sullo sfondo con la sua facciata in laterizio, con le sagome in



Mapa di Milano e dintorni del 1600

cotto delle lesene e dei pinnacoli, il portale toscanneggiante, le lunette e le finestrelle allungate. La chiesa, progettata dal Solari in stile gotico-lombardo, deve la sua realizzazione ai Chierici Canonici Lateranensi venuti da Lucca a Milano su invito del nobile Tanzi. Una visita alla chiesa può soddisfare sia un'esigenza spirituale che culturale. Entrando, a destra, si nota uno stupendo trittico del 1480 di

Ambrogio Bevilacqua con al Centro Gesù Cristo Risorto, ai lati San Giovanni Battista, San Giovanni Evangelista e i committenti, il conte Giovanni Melzi con la consorte Brigida dei Tanzi. Sopra al trittico

c'è una lunetta con Dio Padre Benedicente mentre alla base, sono raffigurati i dodici apostoli con il Divino Maestro. Alla sinistra dell'altare maggiore si trova la cappella della Vergine con l'immagine di Santa Maria Bianca della Misericordia, dello Zavattari datata fine '300. La Vergine, nell'adorare Gesù Bambino posto a terra, ha un atteggiamento profondamente umile, mistico e soffuso di un intimo amore materno. Il viso è roseo, gli occhi allungati, gli archi sopraccigliari finemente disegnati,

Martedì 19 maggio, Giovani Agnesi ha tenuto una conferenza sulla storia del Borgo di Casoretto della quale questo articolo è uno stralcio. L'entusiasmo dei partecipanti hanno suscitato nel parroco Don Giovanni Mariano l'idea di farne oggetto di un prossimo libro da inserire nella collana dell'Abbazia

una chioma bionda e fluente, il corpo avvolto da una bianca veste a larghe pieghe. Ancora oggi il complesso della chiesa di Casoretto nasconde dei tesori d'arte e di storia che vengono svelati ad ogni intervento di restauro, non ultimo l'affresco scoperto nella "Sala della colonna" nel 2002. Un altro affresco, rinvenuto recentemente nel sottotetto fa

supporre la presenza di un ulteriore piano di celle al di sopra del chiostro. Passeggiando per il quartiere si percepisce tuttora un'aria di paese: i cortili con l'acciottolato, le case di ringhiera, i laboratori artigianali che però vanno via via chiudendo; si respira ancora quell'aria

di borgo che sembra emanare dalle antiche mura della chiesa. Da osservare in viale Lombardia, al N. 65, il grande complesso dell' "Umanitaria" composto da ben 12 corpi di fabbricati sopraelevati di 3 e 4 piani, dove ogni appartamento era dotato di servizi igienici (siamo nel 1908). Erano state previste anche strutture comuni quali l'asilo nido, i bagni/docce, il lavatoio, la mensa, la biblioteca, i giardini, gli spazi giochi e l'impianto di riscaldamento centralizzato.

## Ricordo di Alessandro Balbiani (1926 – 2015)

DI LUCA COSTAMAGNA

La notte tra Lunedì 18 e Martedì 19 Maggio, nella casa di riposo "Il Nuovo Focolare" in via G.B. Martini, è scomparso all'età di 89 anni Alessandro Balbiani. In questo piccolo e silenzioso luogo della zona 3 ha trascorso gli ultimi anni della sua vita un grande organaro che insieme alla sua famiglia non può essere dimenticato da Milano e dalla zona 3. Le chiese di Lambrate, Città Studi e Porta Venezia, la cui storia Dai Nostri Quartieri proprio negli ultimi numeri sta ripercorrendo, devono alla ditta Balbiani-Vegezzi-Bossi organi come quello dell'Abbazia di Santa Maria Bianca della Misericordia in Casoretto, di San Giovanni in Laterano, di Santa Croce, di San Gregorio Magno e quello del Ss. Redentore, il più grande Balbiani in zona 3 con le sue 3.000 canne. Costruito nel 1914, fu ripristinato nel Settembre 1945 (dopo che i bombardamenti ne avevano provocato gravi danni) e ampliato nel

1960, con l'aggiunta di una tastiera e una nuova consolle, mobile. Alessandro era figlio di Celestino Balbiani (1880-1956) che con suo fratello Luigi (18191-1963) proseguì la strada intrapresa dal padre Natale (1836-1912) e dunque del nonno Lorenzo (1798-1876). Alla morte di Celestino e Luigi, i continuatori della casa Balbiani Vegezzi Bossi furono i tre fratelli Alessandro, Cesare e Natale, figli di Celestino. Alessandro Balbiani curava i miglioramenti tecnici degli strumenti, dedicandosi soprattutto ai progetti degli impianti interni dei nuovi Organi e fu guida paterna di Lorenzo. Natale, insieme a Cesare (diplomato in organo, una delle figure principali dell'organaria del 1900, grande intonatore a cui si devono oltre a 300 strumenti riordinati ed intonati tra cui la Sala Verdi del Conservatorio milanese) si dedicavano in particolare all'intonazione e al montaggio in loco. Collaboratore prezioso dei fratelli Balbiani fu Pietro Barlassina per l'intonazione, accordatura e finizione timbrica degli organi.



PER GENTILE CONCESSIONE DELLA FAMIGLIA

L'ultima opera della casa organara riporta il numero progressivo 1932 ed è di fine anni '90. Dal 1927, infatti, per volere di Carlo Vegezzi Bossi, la casa ha adottato una nuova numerazione di opere comprendente anche quella della casa Bossi che risale fino al 1550.

## STORIA DELLA PARROCCHIA SS. REDENTORE

Via Giovanni Palestrina 5, angolo corso Buenos Aires. Nel luogo in cui sorge attualmente la chiesa del Redentore esisteva, nella seconda metà del XVI secolo, una cappella, luogo sussidiario di culto della parrocchia di San Babila; a partire dal 1609, secondo la volontà espressa dall'arcivescovo Carlo Borromeo quando era in vita, iniziò l'edificazione di una cappella dedicata alla Madonna di Loreto, che venne terminata nel 1616, anno della sua dedizione, e adornata di una statua della dedicataria, tuttora venerata appena si entra in chiesa, sulla sinistra. Il territorio era rurale, poco costruito, caratterizzato nelle immediate adiacenze della porta dalla presenza un po' lugubre del Lazzaretto, costruito tra la fine del '400 e l'inizio del '500 e demolito definitivamente negli ultimi anni dell'800, e dalla zona cimiteriale che si trovava sul lato più lontano dalle mura, più o meno dove ora si trova la chiesa di San Gregorio. Fino alla fine del '700, quando venne fondata la parrocchia di Santa Francesca Romana, pur essendo la parrocchia di San Dionigi più vicina (abbattuta a metà del '700 per allargare i bastioni di Porta Venezia), la parrocchia del Ss. Redentore dipendeva dalla parrocchia di San Babila, alla quale si arrivava però solo dopo un lungo cammino e per strade molto disagiate.

Alla fine del XIX secolo, con la costruzione del quartiere nella zona circostante alla cappella, si decise di costruire un più grande luogo di culto; il progetto venne affidato all'ingegnere Luigi Macchi, la prima pietra posata nel 1898, dando il via alla costruzione dell'edificio, che terminò nel 1900, anno giubilare della Redenzione, motivo per cui la chiesa, consacrata il 2 giugno dall'arcivescovo di Milano cardinale Andrea Carlo Ferrari, venne dedicata a Gesù Redentore, al perpetuo ricordo del giubileo di quell'anno indetto da Leone XIII al Santissimo Redentore. Il periodo che va dall'inizio del nuovo secolo allo scoppio della prima guerra mondiale vide Milano crescere in modo tumultuoso sul piano industriale e sociale: la popolazione aumentò proporzionalmente alla richiesta di manodopera delle nuove industrie e il quartiere di Loreto divenne in breve tempo uno dei più popolosi di tutta Milano. Impressionante il Liber Cronicon che annota 252-280 battesimi per il biennio 1901-02 e 943-919 per il biennio 1913-14. Don Carlo Coccini è nominato "delegato arcivescovile" per la parrocchia il 20 Maggio 1900, fu grande amico del card. Schuster e fu colui



che decise, dopo che varie congregazioni se ne erano interessate, ad affidare l'educazione della gioventù femminile della parrocchia alla congregazione delle Suore della Provvidenza, fondate dal Beato Antonio Rosmini. Alla morte di mons. Coccini, avvenuta il 28 Maggio 1941, arrivò mons. Mario Barbareschi, che guidò la comunità fino al 1967 e che ne accompagnò i dolorosi passaggi della guerra, delle sue morti e delle sue tragedie. La chiesa in quei gli anni venne devastata, le campane requisite per utilizzarne il metallo, l'organo, opera della Ditta Balbiani-Vegezzi-Bossi, gravemente danneggiato. Toccò a don Luigi Olgiati raccogliere l'eredità del Concilio (nuova liturgia, centralità del laicato, carità come missione) e consegnarla alla comunità del Redentore: pur essendo sacerdote dal 1944, per lui fu la prima esperienza di parrocchia, che guidò fino al 1978. Durante il suo operato nacque il gruppo missionario, si raccolsero i fondi per la sistemazione di San Giovanni Bono (parrocchia all'inizio dell'autostrada per Genova), sorse il gruppo della "terza età".

Fu don Olgiati a portare al vescovo di Udine i 6 milioni e mezzo di lire che la comunità del Ss. Redentore raccolse la domenica successiva al 6 Maggio '76, giorno del disastroso terremoto del Friuli. Nel 1978 arriva don Piero Denna, coadiutore della parrocchiale di Sesto, dove venne destinato parroco proprio don Olgiati. Con don Denna (poi Decano di Porta Venezia, prefetto e negli ultimi anni monsignore come canonico di S. Ambrogio) nacquero il gruppo Caritas, i Centri di Ascolto, le realtà di sostegno ai disabili e ai malati, quindi la casa d'accoglienza "Madonna di Loreto", alla quale dal 1990 si possono rivolgere i parenti di degenti degli ospedali cittadini provenienti da varie parti d'Italia. Condusse la parrocchia nel solco degli insegnamenti dell'amato arcivescovo Martini,

che visitò la comunità nel 1985, 1988 e 2000. Su "progetto di Comunità aperta" – il mensile della parrocchia – ne commentava le parole più preziose. Comunione, corresponsabilità, missione: le tre che don Piero scrisse sul numero speciale dell'8 Novembre 2003, ricordando il suo 25° da parroco. La comunità si è congedata con lui il 4 Febbraio scorso, con la celebrazione dei funerali presieduti dal card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano e suo compagno di seminario.

Dal Settembre 2009 è parroco don Natale Castelli, che nel solco dell'eredità di don Denna, guida la comunità nello spirito di accoglienza e fraternità, chiamando i fedeli ad essere "ponte" tra le case e tra i quartieri, così come papa Francesco invita con l'espressione "chiesa in uscita" e come il Vangelo insegna.

### IL POETA DELLA ZONA

di Roberto Lazzaretti

#### Basta poco

Mi basta poco, oggi, per essere felice:  
remare all'alba in controluce;  
scoprire il brulicare dei granchi  
lungo la scogliera, di roccia in roccia  
ascoltare il grido dei gabbiani;  
lasciarmi cullare dolcemente,  
nella brezza incipiente del mattino,  
in un bagno solitario in acque cristalline.....  
Incontro al nuovo giorno, resto stupito  
per quante piccole, grandi cose  
hai già pensato per me, Padre:  
Ti chiedo grazia di saper essere nuovo ogni giorno,  
come la luce di questo mattino.....!!!!

Scario, 9/8/2002

per scrivere al poeta: roberto5p@libero.it

DAI NOSTRI  
**Quartieri**

COMITATO DI REDAZIONE  
Sede: via Carnia, 12

Edito da:  
Associazione Amici di Dai Nostri Quartieri

E-mail: info@dainostriquartieri.it  
www.dainostriquartieri.it

f Associazione Dai Nostri Quartieri

Direttore Responsabile: Paolo Pirovano  
Vicedirettore: Lucio Bergamaschi  
Graphic Designer: Renato Gabrieli

Redazione:  
Giovanni Agnesi, Mario Castiglioni,  
Luca Costamagna, Luca Cozzaglio,  
Valeria Crosio, Meri Salati, Daniela Sangalli,  
Ferdy Scala, Giorgio Tagliavini, Luigi Zucca

Per la pubblicità sul giornale e sul sito:  
L. Andreoli cell. 335 6003538  
C. Caldi cell. 339 8204540

Stampa: Artigianelli S.p.A. - Brescia

Autorizzazione Tribunale  
N. 45 del 29 gennaio 1994



## Le iniziative del Touring

# Aperti al mondo, concerti, mostre e iniziative



La sera di giovedì 21 maggio il Coro Jubilate Città Studi si è esibito nel concerto "Motivi di speranza" nella Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore di Corso Magenta, definita la "Cappella Sistina di Milano" per la bellezza degli affreschi. L'evento, nell'ambito dell'iniziativa "Aperti al Mondo", gestita dal Touring Club Italiano e dal Comune di Milano per l'EXPO ([www.apertipervoi.it](http://www.apertipervoi.it)), è stato seguito da un numeroso pubblico.

Il Coro, nato quindici anni or sono ad opera di una suora tanto semplice quanto carismatica,

Suor Lucia, tuttora corista, ha interpretato una serie di brani, sotto la direzione del maestro Carlo Chiesa, sottolineando la comune speranza di poter condividere con gli altri un'esistenza di fratellanza.

Degni di rilievo gli intermezzi affidati al flautista Giovanni Iazzarelli e a Yevgenya Kimiagar che ha interpretato "Preghiera" di Donizetti. Alla fine grandi applausi, un bis per "Freedom" e la promessa di una nuova esibizione a settembre.

Vicòl



Coro Jubilate diretto dal M° Carlo Chiesa

## Don Carlo Seno al Gregorianum

DI DON SERGIO TOMASELLO\*

Si sapeva che sarebbe stata una serata eccezionale: un prete di tutto rispetto - Don Carlo Seno -; un pianista affermato e conosciuto a Milano; un anniversario importante; 25 anni di sacerdozio (1990-2015); una platea di eccezione: i parrocchiani di San Gregorio Magno, vecchi e nuovi, che hanno conosciuto e apprezzato Don Carlo nei primi 5 anni di Ministero, e ora lo avevano invitato "a casa sua" per onorare la Festa dell'Oratorio a conclusione dell'anno catechistico a San Gregorio Magno.

Era già pronto il Gregorianum con i suoi 204 posti a sedere e il pianoforte a coda che don Carlo Seno aveva richiesto per il Concerto, si sapeva che don Carlo aveva scelto di raccontarsi con l'ausilio di qualche lettura d'autore, ma soprattutto con l'ausilio di un grande pianista romantico, F. Chopin con i suoi 12 studi op.10, brani di difficile esecuzione, che egli avrebbe riproposto insieme alla sua testimonianza di vita: una testimonianza di vita attraverso l'arte e la musica dal vivo!

La prima cosa che ha stupito la platea è stato l'approccio di Don Carlo: carico e contento di ritornare nella sua prima Parrocchia di Ministero e nello stesso tempo umile e pacato. Subito dalle prime parole nella Assemblea si è creato un clima favorevole all'ascolto, un clima un po' .... spirituale, come sapientemente il nostro prete-artista ha saputo trasmettere agli uditori: è iniziato quindi un viaggio - a tratti profondo e a tratti personale - con qualche semplice aneddoto, altre volte pieno di gioia e di riconoscenza per le persone incontrate e per il Signore. Spesso don Carlo dopo avere suonato o dopo avere raccontato lasciava intravedere che non voleva parlare di sé, ma di quello che Dio stava facendo o aveva fatto in questi anni nella sua vita da prete, e attraverso di lui a molti fratelli e sorelle ascoltati e accompagnati. E quel ritornello: mi sono messo a disposizione, mi sono confrontato con il Vescovo o con il Vicario Episcopale e ... sono andato, dove lo Spirito santo ha ritenuto. E quindi tra uno studio di Chopin e l'altro ha inanellato il racconto delle molte esperienze pastorali cercando di ricondurle a un centro evangelico o a un luogo spirituale: e allora ... il momento della Ordinazione Presbiterale in



Duomo è stato il momento del "Mi ami tu?", che Gesù chiede a Pietro all'inizio della sua Missione apostolica; gli anni di San Gregorio Magno sono stati gli anni dove ha sperimentato di avere un nuovo Padre e una nuova Madre (il primo parroco e la prima Comunità e il primo Oratorio); gli anni di S. Maria del Suffragio sono stati gli anni della fraternità nel Ministero, per l'accompagnamento spirituale di molti fratelli e amici, che solo il Signore fa incontrare con questa profondità nella fede; e poi S. Dionigi in Prato-centenario: gli anni della riscoperta del dono del Presbiterio, cioè il cammino insieme ai preti, confratelli e amici nelle fatiche dell'annuncio. Infine la prima esperienza di Comunità Pastorale a Milano nella fatica del cambiamento di mentalità e nella gioia della pastorale pensata e sperimentata in sinergia, quella che don Carlo ha ribattezzato come "la mistica del vivere insieme": preti, religiosi e laici. Da dove attinge questa gioia interiore? Don Carlo Seno ci ha fatto cogliere la sua profonda unità con Cristo e con la Chiesa, attraverso una profonda sete di Dio e una forte esperienza spirituale, che oggi egli vive e condivide fuori Diocesi a Loppiano, la cittadina del Movimento dei Focolari, che è diventato per questo ultimo tratto di strada la sua casa attuale. Per questo - ci ha confidato - ha intitolato il Concerto **TUTTI-UNO**, per il debito che ha da sempre con Chiara Lubich, che sosteneva la tensione da molti a uno, da tutti i popoli e razze a una sola identità in Cristo Gesù: "che siano una cosa sola, Padre, perchè il mondo creda!".

Una bella serata di musica, avvalorata ancor più dal racconto della vita di un giovane prete, per dire con l'arte quello che il Signore ha operato dentro di lui. Un grazie di cuore a Don Carlo per le sue parole ... e anche per le sue "preziose" mani!

\*Parroco di San Gregorio Magno

## San Gerolamo in festa

I festeggiamenti per il 50° della Parrocchia San Gerolamo Emiliani di Via Don Calabria hanno visto una serie di eventi che vogliono mettere in luce la presenza di una comunità nel territorio tanto desiderata dalla popolazione e dalla Curia alla fine degli anni sessanta. Sabato sera 23 maggio si è svolto in parrocchia un concerto che ha messo in primo piano la figura di Maria che vuole essere colei che accompagna la comunità parrocchiale in questo anno ricco di eventi. Hanno partecipato al concerto la Schola Cantorum della Parrocchia San Gerolamo Emiliani e l'Associazione Corale Graf.



Il Parroco Padre Luigi Bazzani ha dato il benvenuto a tutte le persone presenti indicando che è stato volutamente scelto il mese mariano per il concerto. Il direttore della Schola Cantorum ha letto il messaggio e la preghiera di Papa Giovanni Paolo II sul canto che è stato il motto che ha guidato la Schola per tutto l'anno. La serata si è aperta con Ave verum Corpus di Mozart cantato da entrambe le corali che si sono poi susseguite nei loro programmi.

Suggestivi alcuni momenti con canti molto diversi tra loro passando dal Totus Tuus al Fratello Sole Sorella Luna per poi terminare con La Vergine degli Angeli di Verdi e passare ad un repertorio più barocco passando da Jesus bleibet meine Freude di Bach per poi arrivare al suggestivo Canto di Ruth e terminare con una serie di canti gospel concludendo con Oh Happy Day.

Un grande ringraziamento va all'organista che ha accompagnato entrambe le corali ed ai due direttori che, grazie ad un legame di amicizia oramai consolidato sono riusciti a creare un grande armonia tra le due corali.

Michaela Schhardt

## L'AGRICOLTURA COME MOTORE DELLO SVILUPPO

Un saggio di Giuseppe Prestia rimette l'agricoltura al centro della riflessione sul complesso tema dello sviluppo economico

In un periodo nel quale si parla molto (si parla e basta) di "nutrire il mondo" magari con l'aiuto - certo disinteressato - di Coca-Cola, MacDonal e Nestlé, credo non sia inutile richiamare l'attenzione su un importante libro, serio e appassionato - non di circostanza ma frutto di anni di ricerca - che ha riscosso gli elogi di studiosi di valore e l'interesse di molti, studenti e non.

Dopo una prima edizione, andata rapidamente esaurita, di questo lavoro per molti aspetti eccezionale, è stata pubblicata la seconda edizione: Giuseppe Prestia, LA CENTRALITÀ DELL'AGRICOLTURA NELLO SVILUPPO ECONOMICO E NELLA CRESCITA. L'ignorata eredità africana e alcune delle esperienze agricole più significative del mondo (LUMI Edizioni Universitarie, Milano, pagine XIV+804, 30 euro).

L'autore ha deciso di affrontare questo argomento di smisurata ampiezza e dalle molteplici sfaccettature per ripensare alcuni postulati economici che sembrano oggi - se non dimenticati - per lo meno colpevolmente negletti dagli economisti.

L'agricoltura, fondamentale per la vita dell'uomo,



viene esaminata come elemento basilare per ogni successivo sviluppo di ogni branca dell'attività economica.

L'esame accurato delle esperienze agricole più significative in Europa e in Asia orientale mette in luce aspetti che soltanto il metodo comparativo rende visibili e li illumina come esempi fecondi ai quali ispirarsi per una concreta e utile azione in materia di agricoltura e non soltanto.

L'aver deciso di considerare le esperienze agricole della zona oggi più povera e trascurata del

mondo, ha permesso all'autore di fare un discorso approfondito su realtà ed episodi delle vicende agricole africane estremamente variegata da ogni punto di vista (climatologico, antropologico, ecc.), e perciò fonte di riflessioni utili per un approccio diverso al problema dell'utilizzo dei suoli, della scelta delle colture fondamentali per la sopravvivenza del genere umano sulla Terra e dei metodi più appropriati di coltivazione.

Ogni lettore non potrà che rimanere affascinato dalla molteplicità delle esperienze descritte e da altri aspetti non strettamente legati all'agricoltura eppure così centrali per comprendere la psicologia dei protagonisti il cui esempio e insegnamento dovremmo avere cari.

In conclusione, si tratta di un'opera di riferimento degna della più alta considerazione, ma scritta in modo così piacevole da meritare di essere divulgata in ogni ambito, augurandoci che possa influenzare positivamente soprattutto le giovani menti della nostra comunità.

Gianni Fodella

docente di Politica economica internazionale  
Università degli studi di Milano




**Studio Chiodi**  
Intermediazioni & Consulenze Immobiliari

**AFFITTO - Ad. MM Udine** - Monolocale di 30mq composto da: Ingresso, Cucina abitabile, Camera, Bagno. Pavimenti in ceramica. Semi arredato. Classe G Indice 198,32 kWh/m2a

**Ad. MM Lambrate** - Bilocale di 60mq composto da: Ingresso, Soggiorno con pavimento in marmo, Cucina abitabile, Camera con pavimento in parquet, Bagno, balcone, cantina. Ottimo stato. Semi arredato. Piano alto. Classe G Indice 198,06 kWh/m2a

**VENDITA - Ad. MM Udine** - Bilocale di 60mq composto da: Ingresso, Soggiorno con cucina a vista, Camera, Bagno, balcone e solaio. Finemente ristrutturato. Climatizzato. Piano alto. Classe D Indice 114 kWh/m2a

**Ad. MM Lambrate** - Bilocale di 60mq composto da: Ingresso, Cucinotto e Soggiorno con pavimento in marmo, Camera con pavimento in parquet, ripostiglio, bagno, due balconate e cantina. Impianti certificati. Luminoso. Libero subito. Ottimo stato. Piano alto. Classe G Indice 219,06 kWh/m2a

**Ad. MM Lambrate** - Trilocale di 105mq composto da: Ingresso, ampio soggiorno con pavimento in marmo grigio, Cucina abitabile, due Camere, due Bagni, ripostiglio, due balconi e cantina. Doppi vetri, impianto d'allarme, serramenti nuovi. Classe E Indice 142,53kWh/m2a

Via Orombelli,8 - 20131 Milano

Tel.0226681609 Fax 022361730 - Mobile 3497282268

segreteria@studiochiodi.it - www.studiochiodi.it - studiochiodi@pec.it



**VENDESI BOX AUTO**



**LARGO RIO DE JANEIRO**



**APPROFITTA**  
DI IMPORTANTI AGEVOLAZIONI FISCALI  
SUL COSTO DI COSTRUZIONE  
**FINO AL 50 %**

**PER INFORMAZIONI**  
**02.89153427**

Giuppi Srl - Via Lodovico il Moro, 17 - 20143 - Milano



## “Balletto” Periferie?

È un periodo in cui il termine “periferie”, utilizzato solitamente per indicare qualcosa di negativo, non sembra più essere così “brutto e cattivo”. Tanto che una commentatrice ha recentemente auspicato che il prossimo Sindaco di Milano sia “possibilmente un eccentrico, anche in senso topologico. Cioè che snobbi il piccolo centro chiuso dalle mura per saperla vedere soprattutto fuori. Magari nato o residente in periferia, il che aiuterebbe”. Riteniamo utile rammentare quanto sintetizzato da un’indagine condotta dall’istituto di ricerche Ipsos: “Milano è un operoso alveare, con tante celle che non comunicano tra di loro. Una Milano che non fa sistema, (...) che per farlo deve guardare oltre la cerchia delle mura spagnole. (...) Se Milano è la Cerchia dei Navigli, va da sé che già le periferie sono luoghi sconosciuti, luoghi marginali e tenuti ai margini”. È necessario individuare e porre in essere un metodo che consenta di affrontare stabilmente la situazione delle periferie, ponendole tra le priorità dell’agenda “politica” cittadina. Serve una confluenza – una messa intorno ad uno stesso tavolo? – dei mondi delle istituzioni, dell’economia, della cultura ed anche dell’informazione, dove, superando le pur legittime particolarità, ciascuno possa offrire il proprio contributo. Nella consapevolezza che nessuno ha la soluzione in tasca, ma che l’apporto di ciascuno è importante, forse indispensabile. In tale ottica, tra quelle che abbiamo chiamato “manifestazioni di interesse periferico”, espresse tra gli altri da Giuseppe Guzzetti (Fond. Cariplo) piuttosto che da Alexander Pereira (Teatro alla Scala), per non scomodare l’or-

mai “pluricitato” (ma quanto seguito?) architetto e senatore a vita Renzo Piano, riteniamo che quanto recentemente ipotizzato da Carlo Sangalli (Camera di Commercio), indichi una modalità adeguata: «Per superare il disagio delle periferie è necessario un grande progetto di solidarietà che coinvolga istituzioni e privati». È necessario che qualcuno sia disponibile a mettersi sulle spalle il carico, comunque gravoso, di avviare e condividere un percorso “sistemico”. Periferia InConTra – Dal 2012, tra le altre cose, Consulta Periferie Milano unitamente all’Ufficio Relazioni con la Città del Comune di Milano ha avviato il percorso “Periferia InConTra” nel centrale Urban Center di Milano, patrocinato dal Comune di Milano, per favorire l’incontro e la connessione tra vari soggetti della realtà milanese, per mantenere costante l’attenzione verso le periferie. Al 14° appuntamento dello scorso 11 maggio sono intervenuti Stefano Rolando (Presidente del Comitato Brand Milano), Ottavio Di Blasi (Tutor del Gruppo di architetti G124 del senatore Renzo Piano, che prevede un’azione di “rammendo” al Lorenteggio), Marco Barbieri (Vice Segretario generale di Confcommercio Milano). Un’occasione per fare il punto sulle possibili azioni nelle periferie di Milano, a partire da un “orizzonte periferico” e nella logica della “progettazione partecipata”, che dovrebbe trovare occasioni di dibattito, confronto ed iniziativa nei quartieri, con i centri culturali che dovrebbero assumere un ruolo da protagonisti (la cosa interessa?). Municipalità – Anche il prospettato Regolamento delle nuove Municipalità, che andranno a sostituire

i Consigli di Zona, non deve essere l’ennesima occasione persa per dare finalmente un punto di riferimento e di intervento dell’Amministrazione nelle periferie, che hanno bisogno di una gestione complessiva – e non di interventi settoriali e sconsiderati – a partire dalla gestione del disastroso patrimonio edilizio pubblico che, invece, rimane ancora una cosa “altra”, staccata dal resto del territorio.

Resiste e prosegue l’iniziativa “Concerti in Periferia - La Rassegna musicale di Primavera”, organizzata da Associazione Il Clavicembalo Verde e Fondazione Milano Policroma giunta alla 7ª edizione 2015 che nel corso delle precedenti edizioni, unitamente all’iniziativa “CoriMilano - Il Polo dei Cori amatoriali milanesi”, ha promosso e messo in rete oltre 400 concerti ad ingresso gratuito in 30 luoghi periferici grazie anche alla collaborazione di 50 enti/associazioni operanti sul territorio. Da non dimenticare, il corposo iceberg costituito da un arcipelago di presenze culturali che operano sul territorio delle periferie cittadine, realizzando numerose iniziative, spesso di qualità ma che faticano ad essere conosciute (oltre 200 gli appuntamenti segnalati nel sito [www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it)).

Attenzione – la cosiddetta periferia è una realtà ampia che può e deve diventare una nuova centralità per la città. Il focus dovrà essere costantemente mirato sulle “periferie”, altrimenti «l’attenzione verrà meno quando ci sarà qualche altro problema più attuale» (Cardinale Tettamanzi, agosto 2003, che, in tema di periferie, fece anche un “Discorso alla Città”, dicembre 2006, presente tutto lo “stato maggiore” cittadino: ma non ebbe molto seguito).

Questa volta accadrà o, meglio, qualcuno – anche noi – farà veramente accadere qualcosa?

*Walter Cherubini Consulta Periferie Milano*

## Scuole aperte ...

DI GIOVANNI AGNESI

A Firenze nell’Ottobre scorso si è tenuto il primo Forum Nazionale delle Scuole Aperte (organizzato dal mensile VITA) con l’obiettivo di raccogliere a livello nazionale nuove idee ed esperienze realizzate nell’ambito scolastico. Dall’iniziativa è scaturita un’immagine di scuola italiana viva, cioè aperta a nuove relazioni con gli studenti, le famiglie ed il territorio.

La scuola, le migliaia di scuole italiane sono nel loro complesso la più grande infrastruttura sociale del nostro Paese, luogo e spazio dove si trasmette il sapere, si sviluppa l’educazione dei giovani, si incontrano le generazioni, dove c’è confronto fra culture e scambio di linguaggi. “Scuola Aperta” vuol dire aprire gli spazi scolastici, nelle ore libere dalle attività didattiche, a tutti e per tutti, giovani, genitori, nonni, associazioni di volontariato e quanti sono presenti nel quartiere, al fine di promuovere attività di recupero scolastico, di integrazione ed inclusione delle comunità straniere, organizzare iniziative sportive, ricreative, culturali e di aggregazione sociale. La Scuola Aperta trova

tra i principali protagonisti i genitori che entrano nei meccanismi di decisione e gestione dell’offerta formativa, organizzando una miriade di attività pomeridiane, non solo per gli alunni iscritti, ma anche per gli altri presenti sul territorio. Tutto questo a prezzi popolari e garantendo il massimo della qualità, visto che chi seleziona le attività e gli istruttori sono i giudici più severi, cioè i genitori stessi che pagano. Ovviamente per realizzare una Scuola Aperta occorrono due assunzioni di responsabilità: una da parte dei genitori, l’altra da parte della scuola, e più precisamente da parte del dirigente scolastico e del Consiglio di Istituto. Molte scuole oltre all’Assemblea dei Genitori hanno già la presenza di Associazioni Genitori che collaborano con gli Organi Collegiali realizzando una “gestione integrata” capace di attivare le iniziative sopra indicate a costi calmierati e a fine anno recuperare fondi per migliorare le attrezzature scolastiche. A Milano tra le tante esperienze sviluppatesi in questi anni è interessante quella dell’Istituto Comprensivo L. Cadorna e della relativa Associazione Cadorna che

questo anno scolastico ha proposto un totale di ben 30 corsi diversi; oltre ai corsi di recupero e doposcuola si va dal calcio alla danza moderna, dall’inglese all’arte circense, dalla musica alle arti marziali, ecc..

A proposito dei corsi di recupero e doposcuola ricordiamo che 8.096 bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado sono a rischio di dispersione scolastica, l’8,7% della popolazione scolastica milanese. Inoltre con una Scuola Aperta non si esce dalla scuola per migrare in palestre e altre strutture scomode e lontane tra loro, una comodità che fa risparmiare tempo, evita problemi di traffico ed inquinamento atmosferico. Il Comune di Milano sensibile a questo progetto inserito nel disegno di legge “la buona scuola” è stato il primo in Italia ad aprire un ufficio “Scuole Aperte” per diffondere queste esperienze e mettere in comune strumenti operativi concreti, per raccontare la propria storia, confrontarsi sulle soluzioni possibili per affrontare dubbi, obiezioni e problemi legati alla condivisione delle responsabilità e a superabili esigenze organizzative.

*Per ulteriori informazioni contattare [sbqv.scuoleapertecomune@milano.it](mailto:sbqv.scuoleapertecomune@milano.it)*

## Mad Max - Fury Road

A CURA DI DANIELE GABRIELI



Fellini diceva che a sforzarsi troppo di vedere cosa c'è dietro si finisce col non vedere neanche cosa c'è davanti; cioè, che a voler cercare per forza un senso profondo in un'opera d'arte si corre il rischio di travisare le intenzioni dell'autore. Vero, ma resta il fatto che ogni opera di finzione è figlia della sua epoca e può diventarne emblematica, a volte suo malgrado. Prendete ad esempio Mad Max – Fury Road dell'australiano George Miller, quarto capitolo della saga postatomica inaugurata nel 1979 dallo stesso Miller con Interceptor.

Le premesse sono le medesime del prototipo: l'eroe di turno, il Max del titolo, si muove in un mondo devastato dalla guerra e dalla carenza di risorse, nel quale bande di criminali motorizzati terrorizzano i pochi sopravvissuti.

Eppure, rispetto al Mad Max di fine anni Settanta, ai suoi due sequel anni Ottanta (Interceptor – Il guerriero della strada, 1981, e Mad Max – Oltre la sfera del tuono, 1985, entrambi di Miller) e ai loro innumerevoli epigoni ufficiosi, il film del 2015 presenta un significativo scarto di senso.

La vecchia fantascienza postapocalittica si limitava a mostrare un'umanità in via di regressione, o già regredita allo stato selvaggio. Fury Road, invece, ci racconta una realtà distopica ma retta da precise regole sociali. I cattivi non sono più semplici briganti da strada: sono prima di tutto uomini d'affari, che controllano il commercio d'acqua, carburante e munizioni. Un'élite di vecchi tenuti



in vita artificialmente che prospera sfruttando le masse giovanili, all'interno delle quali i maschi sono carne da cannone e le femmine animali da allevamento. Consumismo, turbocapitalismo, gerontocrazia: è quasi come leggere il giornale. Insomma, una volta eravamo spaventati dalla prospettiva che le cose cambiassero; oggi abbiamo paura che restino come sono.

Sul film in sé: la quantità di buone idee, di regia come di sceneggiatura, è sopra la media dei blockbuster, ma dopo la prima ora di automobili che esplodono e si ribaltano lo spettatore non particolarmente predisposto rischia la saturazione. Lo scialbo Tom Hardy, nel ruolo che fu di Mel Gibson, perde il confronto col predecessore e si fa spesso rubare la scena da una Charlize Theron monca e rasata.

Il pubblico italiano inoltre, si stupirà di riconoscere un volto noto grazie agli spot di una compagnia telefonica di qualche tempo fa.



## Open Day

Un sabato mattina di buon'ora passando in piazza Leonardo da Vinci vidi da lontano un movimento di persone, per lo più ragazzi, assolutamente inusuale sia per il giorno che per l'ora. I ragazzi arrivavano a piccoli gruppi anche se non mancavano delle piccole comitive. Guardando con più attenzione vidi che sulla piazza vi erano alcuni gazebo dove si creavano delle code. Le scritte sopra questi gazebo segnalavano i punti di informazione e di registrazione per partecipare all' "Open day" del Politecnico. "Open day", che tradotto letteralmente significa giornata aperta, è la presentazione al pubblico dei vari corsi universitari ma anche degli spazi e delle attività connesse al Politecnico. C'era un clima di festa e per curiosità mi addentrai anch'io nei cortili del Politecnico soffermandomi ai vari stand dei corsi di studio dove studenti, ex-studenti e giovani ricercatori presentavano degli esempi di progetti di ricerca e davano tutte le informazioni utili. I ragazzi si spostavano da uno stand all'altro seguendo una cartina. Era un vero brulicare di persone entusiaste che parlavano tra di loro svelando i loro progetti e i loro dubbi, sognando scoperte avveniristiche e tecnologie innovative. I ragazzi si chiamavano l'un l'altro per condividere le novità e per dare le basi al loro futuro. Nessuno di loro parlava di crisi o di disoccupazione, i più "quadrati" chiedevano quanti erano gli esami da superare o in che cosa consisteva il test di ammissione ma, una volta archiviati questi particolari burocratici, la maggior parte dei ragazzi si soffermava a interrogare chi, poco più anziano di loro, aveva già intrapreso la "strada" per farsi raccontare ogni minimo particolare e per capire se quella poteva diventare anche la loro "strada". Edgar Allan Poe diceva "Coloro che sognano di giorno fanno molte cose che sfuggono a chi sogna di notte". Che bello!! Che esempio per l'esercito dei pessimisti e dei furbi. Aiutiamo il loro entusiasmo, i giovani non sono solo quelli che ci vengono dipinti dai mass media con un po' di sadismo e autolesionismo: sfiduciati, depressi, superficiali, senza iniziativa, violenti. Presentiamo a loro dei buoni esempi e la loro forza ci sorpasserà, se invece quello che sentono da noi è solo lamentazione, sconforto, critica distruttiva non potranno che ripagarci con la stessa moneta ma in modo molto più pesante. "Ci sono alcuni che, vedendo le cose come sono si domandano perché? Io sogno cose che non ci sono mai state e mi domando: perché no? (George Bernard Show).

Doc

### INIZIATIVE CULTURALI IN ZONA • 3 GIUGNO - SETTEMBRE

#### Conferenze

##### Il cantico nell'arte

Museo dei Cappuccini, via Kramer 5

Ciclo a cura di Rosa Giorgi, storica dell'arte, direttrice e conservatrice del Museo, in cui si alternano conferenze e visite-conferenze. Info: 02 77122580

9 giugno - ore 17 - La simbologia degli alberi nell'arte

13 giugno - ore 11 - Iconografia di Sant'Antonio di Padova

Ingresso libero

#### Concerti

##### Giugno organistico grechese

Parrocchia San Martino in Greco, p.za Greco 16

Stagione concertistica a cura dell'ass.ne Flute Harmonique.

Info: 02 6706172

16 giugno - ore 21 - M<sup>o</sup> Vincent Grappy

23 giugno - ore 21 - M<sup>o</sup> Alessandro La Ciacera

30 giugno - ore 21 - M<sup>o</sup> Stefano Borsatto

Ingresso libero

#### Mostre ed esposizioni

##### Semestre Espositivo

ArtePassante, Passante Ferroviario stazione Repubblica

Personali e collettive a cura di Guizart. Info: 347 8312124

Gli occhi dell'anima (1 giugno - 15 giugno)

Dimensioni parallele (16 giugno - 28 giugno)

Mondo discarica (29 giugno - 14 luglio)

Ingresso libero

##### Nautilus. Dal mare energia per il pianeta

Spazio Oberdan, viale Vittorio Veneto 2

Mostra promossa dalla Provincia di Milano.

Info: 02 77406302

Apertura: 1 maggio - 31 ottobre

Ingresso libero

##### Mon appetit

City Art, via Dolomiti 11

Mostra collettiva dell'Accademia ADAM.

Info: 335 7689814

Apertura: 6 giugno - 28 giugno

Ingresso libero

##### Water teller

Galleria Raffaella Cortese, via Stradella 7-1

Personale dell'artista americano Roni Horn.

Info: 02 2043555

Apertura: 10 aprile - 7 agosto

Ingresso libero

##### Cioè

Galleria Raffaella Cortese, via Stradella 7-1

Personale dell'artista Anna Maria Maiolino.

Info: 02 2043555

Apertura: 30 aprile - 7 agosto

Ingresso libero

A cura di Riccardo Tammaro  
(Fondazione Milano Policroma)

# A proposito dell'Albero della Vita simbolo di Expo 2015

C'è tanto su cui riflettere dentro e fuori Expo 2015, che Milano ha orgogliosamente voluto, organizzato e proposto al mondo. Innanzitutto il tema del cibo per alimentare il pianeta, che c'è ma non basta, che sarebbe invece sufficiente a sfamare gli umani se, tutti insieme, qui e adesso fossimo capaci di non sciupare ciò che la terra, generosamente, ci mette a disposizione. Poi, l'immenso divario tra nord e sud, tra popoli ricchi e popoli poveri, tra nazioni che vivono nel benessere e altre che il benessere non lo conoscono affatto, tra necessario e superfluo, tra vita e morte. A seguire, l'umanità disperata che fugge dalle terre avare e incolte per cercare futuro in terre che spesso non sono disposte ad aprire i loro confini alla disperazione di sconosciuti fratelli. Infine, quell'idea di "progresso dei popoli" fondato sulle ragioni di tutti e non sul potere di pochi, un "progresso" a cui basterebbe il "superfluo dei popoli del benessere" per gettare le fondamenta di un modo nuovo di esistere, di un "nuovo umanesimo – insegnò Papa Paolo VI – fondato sulla civiltà dell'amore"; un "progresso", come insistentemente dice adesso Papa Francesco, che "prende lo spreco e lo trasforma in necessario per tanti".

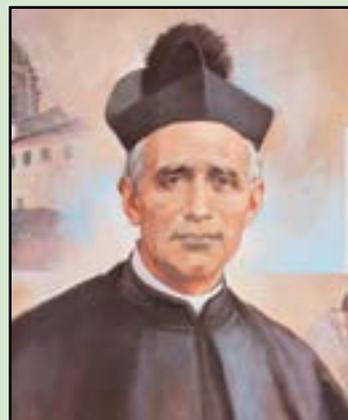
Più di cent'anni fa, un certo Padre Giovanni Battista Piamarta, per dare futuro ai giovani immaginò e realizzò gli "Artigianelli" - un luogo di scuola e di formazione al lavoro, l'unico in grado di coniugare presente e futuro, cioè di dare dignità ai giovani e di aiutarli ad essere protagonisti del loro tempo - e poi, insieme ad un altro "prete" speciale, tale Giovanni Bonsignori, la "Colonia Agricola" di Remedello - una scuola per insegnare ai giovani a coltivare la terra e a trarre da essa cibo per sé e per gli altri. Piamarta e Bonsignori (il primo già proclamato Santo, l'altro chissà) avevano in testa l'idea di un mondo in cui pane e progresso fossero di tutti. Piamarta usò le armi della carità intelligente, Bonsignori quelle della scienza applicata alla coltivazione. Entrambi, senza volerlo e senz'altra presunzione se non quella di dare futuro ai giovani, hanno preparato il terreno su cui, dopo cent'anni, altri hanno edificato un'Expo dedicata al cibo per nutrire il pianeta.

Forse, neppure una di queste riflessioni, tanto meno il ricordo di due "preti un po' così" che la storia ricorda come "maestri di solidarietà", sono state alla base della proposta di Expo 2015; tutte, però, adesso fanno parte dell'esposizione. Sul lungo decumano, nelle piazze e nelle vie che compongono l'insieme di Expo, dentro e fuori i palazzi che racchiudono segni e simboli dei Paesi convenuti, infatti, il filo conduttore è il cibo dovuto agli abitanti della terra, chiunque essi siano e quale sia la loro provenienza. Dentro l'Esposizione Universale, ogni Paese mette in comune il suo modo di cercare nuovi modi per coltivare la terra e di trarre da essa il necessario per vivere. Tutto avviene in un lungo rettangolo pieno di costruzioni, di meraviglie della tecnica, di pro-

poste per coltivare la terra e trarne alimento, di innovazioni che aiutano a scovare acqua dove c'è solo sabbia e deserto, affollato da persone diverse, provenienti da

luoghi e mondi diversi, ma tutte dirette al luogo in cui nessuno sarà escluso... Un lungo rettangolo alle porte da Milano, inventato dal nulla, destinato ad essere, almeno fino alla fine di ottobre, il centro mondiale della meditazione solidale e sincera di chiunque guardi alla Terra non per conquistarla, ma per amarla e servirla. Expo è dedicata al cibo, all'acqua e alle risorse che la Terra, nonostante tutto, continua ad assicurare; è una vetrina in cui ogni persona può specchiarsi e immedesimarsi; è una festa, ma anche un grido d'allarme che denuncia lo spreco, spregiudicato e assurdo, di cibo, acqua e risorse.

Expo-Milano è anche e soprattutto un inno al creato, alla vita, al futuro. Infatti, ha come simbolo l'Albero della Vita, un vanto bresciano, un'idea semplice, ma coraggiosa ed arricchente. Questa struttura pensata e realizzata a Brescia (la terra che ha generato tra gli altri, val la pena di ricordarlo, san Giovanni Piamarta e padre Giovanni Bonsignori, ma anche Papa Paolo VI), rappresenta la "Natura Primigenia" ed esprimere le molteplici radici, le tradizioni ed il sapere dei territori italiani. E' un'impresa destinata a catturare l'immaginario. Ispirata al disegno stellare di Michelangelo Buonarroti per la piazza del Campidoglio, ha un tronco di circa 35 metri ed un ombrello, costituito dai rami, del diametro di 45 metri. La parte interna è in acciaio, quella esterna in legno lamellare. E' una costruzione densa di tecnologia che sarà costantemente illuminata con fari e led, che produrrà suoni, giochi di luce e fuoco, fontane d'acqua, colori, bolle. Ai piedi dell'Albero della vita cammina e riposa il mondo in cerca di nuove speranze.



## CAMPUS ESTIVO 2015

Riservato a bambini e ragazzi dai 3 ai 15 anni

Quest'anno, dall'8 giugno al 31 luglio e dal 31 agosto al 4 settembre 2015, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08,30 alle ore 17,00 saranno organizzate nove settimane di Campus Estivo. Questa iniziativa prevede il trascorrere delle giornate all'aria aperta nei giardini del Club, attività motoria, giochi acquatici, aquagol, tuffi, tennis, ludoteca con fantastici giochi creativi, pranzo e merenda con gelato. Potrete iscrivere i bambini per le settimane che desiderate, optare per il tempo pieno o per metà tempo e in quest'ultimo caso decidere se con pranzo o no.

### Campus Baby

Rivolto ai bambini che hanno frequentato la scuola materna (da chi ha finito il 1° anno a chi ha finito il 3°). Questo gruppo avrà spazi e animatori dedicati. I partecipanti svolgeranno tutte le attività indicate con esclusione di quelle dove è specificato "Junior".

A partire dalla seconda e fino alla settima settimana, se gli iscritti saranno almeno 15, ogni martedì sarà organizzato un intrattenimento gratuito (mago, clown, giocoliere, laboratorio, ecc.). Saranno confermate le settimane con minimo 8 iscritti sia di mattino che di pomeriggio (numero massimo 32 iscritti).

### Campus Junior

Rivolto a bambini e ragazzi che frequentano la scuola elementare e media (da chi ha finito la 1° elementare in avanti). Questo gruppo avrà spazi e animatori dedicati. I partecipanti svolgeranno tutte le attività indicate.

A partire dalla seconda e fino alla settima settimana, se i partecipanti saranno almeno 30, sarà organizzata una gita gratuita.

Saranno confermate le settimane con un minimo di 18 iscritti sia di mattino che di pomeriggio (numero massimo 50 iscritti).

Il programma delle gite sarà reso ufficiale dopo il 25 maggio 2015. Per info [www.sportingclubmilano2.it](http://www.sportingclubmilano2.it)

**A.S.D. SPORTING CLUB MILANO 2**  
Via F.lli Cervi 20090 SEGRATE Tel. 02.2640251 Fax 02.26416596  
info@sportingclubmilano2.it - [www.sportingclubmilano2.it](http://www.sportingclubmilano2.it)  
C.F. 91502440158 - P.IVA 06927020153 - CCIAA di Milano - REA 2024226  
Registro regionale delle persone giuridiche della Lombardia N.2575

**OE**  
OTOACUSTICA EUROPEA

[www.otoacusticaeuropea.com](http://www.otoacusticaeuropea.com) **NUOVO SERVIZIO OTTICA**

Capire in modo corretto oggi è possibile  
La risposta vincente ?  
Esperienza - Serietà - Alta Tecnologia

Audioprotesista Laureato in sede	Prove, Controlli e Consulenza gratuita.
Apparecchi Acustici Digitali di ultima generazione WiFi Bluetooth	Pile Assistenza Riparazioni per tutte le marche
Ausili ed Accessori per il debole d'udito	Assistenza Domiciliare per i non deambulanti
Forniture ASL gratuite e riconducibili per gli aventi diritto	Pagamenti Rateali

**Via Stradivari, 4 - 20131 Milano**  
**Tel. 02.29534888**

**ONORANZE FUNEBRI**

**BOSONI**  
DI VALENTE MARCO & C. - S.N.C. -

**Tel . 02 2151979 r.a.**  
**Cell. 335 5873048**

Milano Via Saccardo 35 - Milano Via Oxilia II  
[www.onoranzebosoni.com](http://www.onoranzebosoni.com)



# SPORTING CLUB MILANO 2

UN MONDO DI SPORT, BENESSERE, SALUTE E CULTURA ALL'INTERNO DI UN PARCO NATURALE

## PER I NOSTRI SOCI OGNI MOMENTO LIBERO È UNA VACANZA

**PUOI AVERE TUTTO QUESTO ANCHE PER LA TUA FAMIGLIA  
AD UN PREZZO VERAMENTE CONVENIENTE**

associarti ti costa dai 3 ai 5 € al giorno e meno di 2 € al giorno per i tuoi bambini (0/4 anni gratis)

- CAMPI DA TENNIS 12
- PISCINE COPERTE 2
- PISCINE SCOPERTE 3
- PALAZZETTO DELLO SPORT
- SALA FITNESS *ampia e con assistenza*
- CORSI FITNESS 30 (60 ore settimanali)
- MEDICAL FITNESS
- SAUNA e BAGNO TURCO 2 reparti
- SALA BILIARDO 2 tavoli
- SALE VIDEO 2 con maxi schermo
- PAY TV
- SALE GIOCO CARTE 2 (50 tavoli)
- TORNEI BRIDGE
- TORNEI BURRACO
- SALA LETTURA 50 posti
- BIBLIOTECA
- SALOTTO
- QUOTIDIANI 12
- SERVIZIO WIRELESS
- SALA POLIFUNZIONALE 150 posti
- SPETTACOLI
- TEATRO
- SERATE DANZANTI
- SALOTTO CULTURALE
- CONVEGNI
- BAR con terrazzo
- RISTORANTE con terrazzo 150 posti
- PRO SHOP
- TERRAZZI arredati
- SOLARIUM
- GIARDINO con parco
- CAMPO BOCCE
- ZONA BARBECUE (fai da te)



### SPAZIO JUNIOR



- SALA GIOCHI
- LUDOTECA ASSISTITA
- AREE GIOCHI ESTERNE 2
- BABY SWIM
- CORSI NUOTO
- PRE-AGONISTICA NUOTO
- NUOTO SINCRONIZZATO
- PALLANUOTO
- SCUOLA TENNIS
- ACCADEMIA TENNIS
- KARATE
- ZUMBAKIDS
- POLISPORT
- DANZA CLASSICA
- PALLA-CALCETTO
- CALCETTO
- LABORATORI CREATIVI
- FESTE DI COMPLEANNO
- EVENTI E SPETTACOLI
- CAMPUS ESTIVO



CI FAREBBE MOLTO PIACERE FARTI VISITARE IL CLUB E, SE LO DESIDERI,  
PROPORTI UN'OFFERTA RITAGLIATA SU MISURA

**TI ASPETTIAMO !!**

intanto consulta il nostro sito internet: [WWW.SPORTINGCLUBMILANO2.IT](http://WWW.SPORTINGCLUBMILANO2.IT)

A.S.D. SPORTING CLUB MILANO 2

Via F.lli Cervi 20090 SEGRATE Tel. 02.2640251 Fax 02.26416596

info@sportingclubmilano2.it - www.sportingclubmilano2.it

C.F. 91502440158 - P.IVA 06927020153 - CCIAA di Milano - REA 2024226

Registro regionale delle persone giuridiche della Lombardia N.2575



[WWW.SPORTINGCLUBMILANO2.IT](http://WWW.SPORTINGCLUBMILANO2.IT)